

La procura di Bologna avrebbe accelerato i tempi dell'avviso anche per prevenire la richiesta di Roma di avocare a sé le indagini

# Nadia Lioce indagata per l'omicidio Biagi

A un anno dal delitto c'è finalmente un nome. Più di un testimone la vide in via Valdonica

Andrea Bonzi

**BOLIGNA** Nel fascicolo sull'inchiesta dell'omicidio del professor Marco Biagi adesso c'è un nome. È quello di Nadia Desdemona Lioce, la militante delle Brigate rosse catturata il 2 marzo scorso dopo la sparatoria sul treno Roma-Firenze, nella quale persero la vita il sovrintendente della Polfer, Emanuele Petri, e il terrorista Mario Galesi. Il provvedimento era nell'aria da qualche giorno, e rappresenta un adempimento formale, anche se la decisione ha forse subito un'accelerazione dopo che, mercoledì scorso, la Procura di Roma ha chiesto gli atti dell'omicidio di Biagi, per i presunti collegamenti con quello di Massimo D'Antona.

Una richiesta, mandata da Piazzale Clodio anche a Firenze, contro la quale gli inquirenti bolognesi hanno intenzione di ricorrere in Cassazione, tanto che il procuratore Enrico Di Nicola avrebbe già pronta la bozza del ricorso. Non iscriverla la Lioce nel registro degli indagati avrebbe potuto avere il sapore di una stratagemma per evitare un un importante punto in comune con l'assassinio di D'Antona. L'iscrizione rappresenta invece una prova di correttezza da parte della Procura fiorentina, che già due giorni fa aveva anticipato, per bocca dello stesso Di Nicola: «Non ci sottrarremo alle richieste della capitale saremo sempre trasparenti e chiari, valutando la necessità di eventuali iscrizioni nel registro degli indagati».

D'altra parte, l'invocazione della competenza territoriale dei responsabili dell'antiterrorismo di Roma andrebbe letta anche come un tentativo di razionalizzare le indagini sui fatti contingenti e riconducibili allo stesso gruppo di terroristi, con l'obiettivo, fanno sapere da piazzale Clodio, di evitare la dispersione di energie e di abbreviare i tempi. Ieri, intanto, il



Lo studio del professor Marco Biagi presso la facoltà di Economia dell'Università di Modena

Benvenuti/Ansa

procuratore di Roma, Salvatore Vecchione, ha gettato acqua sul fuoco delle possibili polemiche: «Non esiste nessun problema di ferri corti e di liti tra Procure, ma esclusivamente un problema tecnico da risolvere in questa fase procedimentale».

Il nodo verrà sciolto già la prossima settimana, nel corso di un incontro congiunto nel capoluogo toscano tra i Pm delle tre Procure impegnate nelle indagini per gli attentati a D'Antona (Roma), Biagi (Bologna) e Petri (Firenze). Solo dopo questo vertice, i magistrati bolognesi decideranno se indirizzare il ricorso al Procuratore generale della Cassazione. Ma anche nel caso in cui tutti

**La cattura.** Il 2 marzo sul treno Roma-Firenze, l'agente Emanuele Petri viene ucciso con un colpo di pistola da Mario Galesi. Anche Galesi rimane ucciso. Desdemona Lioce, che si dichiarerà prigioniera politica, viene arrestata. I due militanti delle Br erano ricercati per l'omicidio D'Antona dallo scorso settembre

**Pisanu.** «Sui delitti Br ora non brancoliamo più nel buio». Il ministro dell'Interno afferma che l'eroismo di Emanuele Petri non è stato inutile e apre una nuova strada per fare giustizia sulle morti di Marco Biagi e Massimo D'Antona. I controlli sui treni? Non sono più frequenti per fare fronte all'allarme sul terrorismo

**Il testimone.** Nell'ambito delle indagini sui delitti Br, un tassista testimonia di aver visto la Lioce a Bologna nei giorni precedenti e successivi l'omicidio Biagi. Intanto i risultati del test del dna di Galesi e della Lioce, effettuato sui mozziconi di sigaretta trovati sulla scena del delitto D'Antona, hanno dato esito negativo

## l'anniversario

### Casini e Olga D'Antona nelle commemorazioni

**BOLIGNA** L'anniversario dell'assassinio del prof. Marco Biagi sarà ricordato a Bologna il 19 marzo con una manifestazione in Comune, alla presenza del Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Interverranno il sindaco Giorgio Guazzaloca e il professore ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Bologna Marcello Pedrazzoli. La cerimonia di ricordo si terrà alle 27 nella sala del Consiglio Comunale, a palazzo d'Accursio.

Anche le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno promosso un'iniziativa pubblica contro il terrorismo: alle 9.30 nella sala Atc, parteciperà Olga D'Antona, moglie del giurista assassinato dalle Br. In onore di Biagi, poi, sempre nella stessa giornata, ci sarà un concerto con l'orchestra e il coro del Teatro Comunale di Bologna, diretti da Daniele Gatti, che eseguiranno il «Requiem» di J. Brahms. Si esibiranno Elizabeth Norberg-Schulz, soprano e Wolfgang Holzmaier, baritono. Maestro del coro, Gea Garatti.

assassinato sotto casa, in pieno centro a Bologna, il 19 marzo di un anno fa. Il volto della terrorista è stato infatti riconosciuto da diversi testimoni sentiti nei giorni scorsi dagli investigatori bolognesi. Bisogna vedere quale sia stato il ruolo coperto dalla Lioce nell'agguato, tra ideazione, preparazione ed esecuzione. Gli inquirenti ipotizzano il coinvolgimento di tutti i componenti del commando, in prima persona, ma la donna potrebbe essere stata fondamentale nella fase di pedinamento del professor Biagi dalla stazione in via Valdonica.

Secondo diverse testimonianze è «ragionevole presumere - hanno scritto in un rapporto i Carabinieri del Reparto operativo di Bologna e quelli del Ros - che all'omicidio abbiano partecipato», oltre ai due killer che aspettarono il consulente del ministro del Welfare davanti al portone di casa, «sicuramente non meno di due complici». Sulla stessa linea le conclusioni della Digos bolognese: oltre ai due uomini a bordo dello scooter che aspettarono il docente, è «probabile che vi fossero una o più persone nei luoghi vicini, ossia un altro uomo all'angolo fra via Valdonica e via dell'Inferno, altre due o tre persone nei pressi di vicolo San Martino».

E se non bastasse la «sfida» tra le Procure sulla questione delle competenze sui delitti firmati Brigate Rosse, ieri Attilio Baccioli, l'avvocato che assiste Lioce, ha detto la sua, chiedendo al Gip di Firenze che venga dichiarata «la nullità e comunemente la revoca sia dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla magistratura fiorentina, sia di tutta l'attività processuale svolta nel capoluogo toscano». Secondo il penalista, infatti, soltanto la Procura di Arezzo sarebbe competente a indagare su quanto avvenuto il 2 marzo scorso sul treno Roma-Firenze.

## Le tappe della vicenda

# Le ruspe del parking Vaticano sulla necropoli

La Santa Sede: è un piccolo sito. Allarme degli archeologi: sono le sepolture romane della grande via Cornelia

Matteo Parlato

**ROMA** Parcheggiare è un vero miracolo, anche a casa del papa. Il Vescovo Gianni D'Ani, segretario generale del governatorato, ha recentemente dichiarato «ormai anche in Vaticano è difficile circolare e trovare parcheggio» quindi lo stato della città del Vaticano ha deciso di costruire un parcheggio sotterraneo da 300 posti auto, l'opera, in via di realizzazione alle spalle delle mura che affacciano tra piazza Risorgimento e viale bastioni di Michelangelo, ha portato alla luce parte di una necropoli romana, ora che fine faranno le tombe e gli annessi arredi ritrovati?

Mons. Francesco Marchisano, presidente della commissione permanente per la tutela dei monumenti storici e artistici della Santa Sede, ha dichiarato «si è solo all'inizio di questi ritrovamenti, che però non dovrebbero essere numerosi, perché potrebbe trattarsi di un sito funerario molto piccolo, forse di pochissime famiglie. Tutti i mate-

riali archeologici che provengono dallo scavo verranno conservati presso i musei vaticani». Ora la prima parte di questa affermazione, ricca di condizionali, è in contraddizione con quanto riportato dell'Enciclopedia Treccani dell'arte antica, secondo cui già durante uno scavo degli anni '50 per la costruzione dell'autoparco vaticano, sito a poca distanza dal nuovo parcheggio, venne alla luce un'altra parte di questa necropoli, un cimitero nato lungo l'antica via Trionfale. Gli antichi romani avevano l'abitudine di seppellire i loro morti ai lati delle strade fuori città e del resto la tomba di Pietro su cui sorge l'omonima basilica è in un cimitero lungo l'antica via Cornelia, vicina a questa necropoli sui lati della vecchia Trionfale. Secondo l'Enciclopedia questo cimitero venne utilizzato ininterrottamente dal I al IV secolo d.C.

In secondo luogo trasportare i reperti dai loro siti ai musei significa snaturarli e gli archeologi, che sono potuti intervenire solo dopo che le ruspe avevano seguito il loro corso andando a ripescare reperti in un remoto deposi-

to all'aperto nei giardini vaticani dove era stata portata la terra di riporto della buca, si stanno ora battendo per ottenere la tutela della necropoli. Dal sito sono emersi reperti rilevanti sia come fattura che come testimonianza di antiche tumulazioni pagane e paleocristiane, c'è un sarcofago con una donna in preghiera, un'edicola con una testa di bambino, un mosaico con scene dion-

siache di una decina di metri quadri, una tomba di una famiglia equestre, quindi ricchi, un'altra di uno scrivano dell'archivio di Nerone con due altari, purtroppo passati per le benne degli escavatori. Il cimitero sul fianco della collina vaticana era fatto a terrazze e il dilavamento della terra nei secoli ha sigillato col fango molte tombe conservandone integri i corpi di

molto dei loro ospiti. Al Vaticano non si chiede di rinunciare al parcheggio ma di apportare alcune modifiche al progetto, ovvero ridurlo di 50 posti e spostare le rampe d'entrata e d'uscita. I 50 posti auto in meno potrebbero essere compensati usando il parcheggio costruito sul giardino dalla capacità di 723 posti auto e 93 posti pullman ora utilizzato solo

in parte. A riguardo Danzi ha obiettato «non è del Vaticano è dell'Italia, non potremmo usarlo e a noi serve decongestionare il Vaticano». Anche qui qualche chiosa si può fare: nello scambio di note tra il governo della Repubblica Italiana e la Santa Sede, relativo al parcheggio sul Gianicolo, (da Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" n. 87 del 15 aprile 1998) si legge al punto 2 «La Santa Sede in quanto vivamente interessata a detto progetto è disposta ad integrarlo mediante la realizzazione di un manufatto ad uso parcheggio nella zona gianicolense di sua proprietà che gode del privilegio della extraterritorialità» mentre nel capitolo (a) del punto 4 si aggiunge «Ad avvenuta realizzazione dell'opera, la Santa Sede, con sua autonomia decisionale, procederà alla sospensione del privilegio della extraterritorialità per quanto attiene all'uso del manufatto in ragione della sua destinazione a parcheggio, applicandosi la normativa e la giurisdizione italiana. Il parcheggio sarà messo a disposizione del pubbli-

co, fatta eccezione per quelle eventuali porzioni che la Santa Sede intenda riservare per il suo uso esclusivo, o in occasione di eventi di carattere eccezionale». Quindi non sarebbe impossibile per il Vaticano ritagliarsi una «porzione» da 50 posti.

Dal 31 ottobre 1984 l'intero Vaticano appartiene al patrimonio artistico dell'umanità in base alla convenzione dell'Unesco, e premesso che lo stato Vaticano non fa parte delle Nazioni Unite ed è quindi formalmente libero di fare ciò che crede, non rimane che fare affidamento sulla conclusione del comunicato di mons. Marchisano «Non mancherò di seguire con grande interesse i lavori, sarò lieto di poter forse fornire in seguito notizie più dettagliate al riguardo». Sarebbe bello quindi sapere quali sono i progetti del Vaticano circa le tombe e gli altri particolari del parcheggio, come le vie d'entrata e uscita perché i ponteggi sulle mura Leonine, accanto a piazza Risorgimento, hanno un aspetto preoccupante, rischiano di essere le avvisaglie di una nuova breccia nel muro stesso.

## Ridotto allo stato laicale Don Barbero, il parroco dei gay

L'Unità aveva raccontato la sua storia lo scorso anno, don Franco Barbero, prete a Pinerolo - a quaranta chilometri da Torino - aveva preso a cuore i sentimenti delle coppie gay che credono nel Dio cattolico. Ora scopriamo leggendo sul sito [www.viottiti.it](http://www.viottiti.it) - nonché sfogliando l'Avvenire on line - che il sacerdote il 13 marzo scorso è stato raggiunto da un provvedimento di «riduzione allo stato laicale». Sul sito è stata anche pubblicata la lettera del vescovo di Pinerolo. Ne trascriviamo testualmente ampi stralci: «Carissimo don Franco, con molta sofferenza in cuore ti trasmetto il provvedimento pontificio con cui è

stata disposta la tua dismissione dallo stato clericale. A questo atto si è giunti non improvvisamente ed inaspettatamente. È dal 1975 che i tuoi vescovi, ripetutamente, hanno avuto con te colloqui e poi hanno preso posizioni con molteplici dichiarazioni per richiamarti al senso della comunione ecclesiale circa la dottrina da te divulgata attraverso scritti, media e predicazione. (...) Questo provvedimento pontificio non ti mette fuori dalla chiesa cattolica: è una parola forte per richiamarti a rivedere la tua posizione e l'insegnamento che diffondi: diminuisce il riconoscimento della tua sollecitudine verso i poveri».

## Eccidio di Marzabotto, indagini verso la chiusura

**BOLIGNA** Entro il prossimo anno potrebbero essere giudicati i presunti responsabili dell'eccidio di Marzabotto appartenenti alla 16/a divisione corazzata granatieri delle SS che in tre giorni, dal 29 settembre 1944, uccisero nel paese sull'appendice bolognese 955 persone, in gran parte bambini, donne e anziani. «Entro la fine dell'estate - ha spiegato infatti l'avv. Giuseppe Giampaolo, legale di parte offesa per i Comuni di Marzabotto, Grizzana e Monzuno - ci dovrebbe essere la fine dell'indagine della Procura militare di La Spezia. Entro fine anno l'udienza preliminare e, se ci saranno rinvii a giudizio, entro l'estate del prossimo anno il processo».

Il procedimento - ha ricordato il legale - ha avuto un impulso decisivo dalla scoperta dell'«armadio della vergogna», contenente 695 fascicoli sulle stragi nazifasciste nelle quali «furono sterminate circa 15.000 persone», ma anche con l'individuazione da parte di due giornalisti di una televisione tedesca di quattro componenti ancora in vita di quella divisione. In particolare nell'inchiesta sono confluiti diversi documenti inglesi e statunitensi, alcuni ancora con la dicitura «Secret», che raccolsero i rapporti delle forze alleate sui massacri, e, in alcuni casi, anche con l'individuazione, con tanto di descrizione fisica, dei presunti responsabili.

**l'Unità** Abbonamenti Tariffe 2003

|         |      | quotidiano |          | internet |
|---------|------|------------|----------|----------|
|         |      | Italia     | estero   |          |
| 12 MESI | 7 GG | € 267,01   | € 516,45 | € 277,01 |
|         | 6 GG | € 229,31   |          |          |
| 6 MESI  | 7 GG | € 137,89   | € 309,87 | € 147,89 |
|         | 6 GG | € 118,79   |          | € 60,00  |

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:

- postale consegna giornaliera a domicilio
- coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento

- versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macci 23 - 00187 Roma
- Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLIITRABBB)

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

carta di credito Visa o Mastercard (secondo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publitcompas

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ASTI**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLIGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLIGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**COSENZA**, via Montesarito 39, Tel. 0984.72527  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**CESENA**, via Montesarito 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teracini 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00  
 14.00 - 18.00  
 Sabato ore 9.00 - 12.00

È improvvisamente venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il compagno

DINO BALDINI

La moglie Rosalba e le figlie Antonella e Lucia lo piangono insieme alla cognata, ai generi e ai nipoti.

Prato, 15 marzo 2003

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** publitcompas

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00  
 14.00 - 18.00  
 Sabato ore 9.00 - 12.00